

# CAMERA PENALE DI NAPOLI

*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*



Ill.mo Sig. Presidente Coordinatore  
Tribunale del Riesame di Napoli  
Dott. Antonio Pepe

Oggetto: Richiesta comunicazione esito procedure di riesame ex artt. 309, 310 c.p.p..

Ill.mo Sig. Presidente,

come a Lei certamente noto, i dispositivi pronunciati dal Tribunale del Riesame sono conoscibili dagli Avvocati solo il giorno successivo, mediante accesso al front-office e consultazione dei terminali posti a disposizione dell'utenza.

Tutto ciò determina che, in caso di provvedimenti favorevoli che dispongano la remissione in libertà del ricorrente, i difensori vengano a conoscenza dell'esito dell'udienza camerale in un momento successivo rispetto a quello in cui ne hanno conoscenza i propri assistiti.

Di conseguenza, per un verso risulta mortificata la funzione difensiva; e, per altro verso, si vanifica l'assistenza materiale di cui inevitabilmente necessita il detenuto all'atto della scarcerazione.

Si pensi al caso in cui il detenuto sia ristretto in un istituto penitenziario sito in luogo distante da quello di residenza. Una tempestiva informazione della scarcerazione, in corso di esecuzione, consentirebbe ai familiari di predisporre

la necessaria assistenza in favore del proprio congiunto, salvaguardando, in tal modo, i diritti minimi del cittadino rimesso in libertà.

Tale spiacevole situazione potrebbe essere agevolmente superata mediante la comunicazione ai difensori, a mezzo PEC, dell'esito del ricorso.

E' ben noto a noi tutti che la normativa vigente non prevede la possibilità di comunicare ai difensori, con immediatezza, i dispositivi dei provvedimenti di scarcerazione emessi dal Tribunale del Riesame; tuttavia, ci si permette di evidenziare l'agevole esecuzione dell'adempimento richiesto, potendosi limitare il personale di cancelleria ad inoltrare "per conoscenza" al difensore la comunicazione trasmessa al Direttore dell'istituto di pena ai sensi dell'art. 98 disp. att. cod. proc. pen.

Tele adempimento, oggi più che mai, appare necessario.

Le numerose misure emanate in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica hanno, sensibilmente, modificato il rapporto quotidiano dell'Avvocato con gli Uffici giudiziari.

L'Avvocato è chiamato a confrontarsi, sovente, con continue novità organizzative e con un labirinto di regole che, se pur dovute ad una emergenza sanitaria, hanno creato inevitabili aggravii burocratici amministrativi (prenotazioni di cancelleria, mail per l'accesso al Tribunale, etc.). Tutto ciò per limitare assembramenti e consentire il tracciamento.

E' evidente che la comunicazione via PEC dei provvedimenti del Tribunale del Riesame consentirebbe una minore affluenza di Avvocati e praticanti Avvocati, che data la delicatezza della materia, si recano, spesso, anche due volte al giorno presso il front-office per effettuare i controlli ai terminali.

In tale fase emergenziale, la evidenziata esigenza –profondamente avvertita dalla classe penalistica partenopea- ridurrebbe certamente l'affluenza di utenti presso gli Uffici preposti, scongiurando pericoli di assembramento.

Confidando nella Sua apprezzata sensibilità, si auspica un Suo prezioso ed autorevole intervento, al fine di adottare una soluzione della questione posta alla Sua attenzione.

Colgo l'occasione per porgerLe,

Napoli, 12 gennaio 2021

Distinti saluti  
Avv. Marco Campora